

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e dei lavori pubblici, per sapere se non credano atto di giustizia concedere dei buoni per viaggi in ferrovia alle famiglie non abbienti che desiderano recarsi nei luoghi dove caddero per causa della guerra i loro congiunti, per visitare le tombe che racchiudono le care salme.

« Bacci Felice, Martini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra, per sapere - in relazione a precedente sua interrogazione con risposta scritta (che non si riferiva solo agli ufficiali licenziati dalle scuole medie di secondo grado ma a tutti i giovani, ufficiali, soldati) - se credano raggiunti gli intenti esposti nella accennata interrogazione con la concessione di una licenza di dieci giorni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se sia vero che gli industriali di Torino abbiano regalato lire 100,000 alle guardie Regie di Torino dopo lo sciopero economico del mese di aprile; e, nel caso affermativo, si domanda sotto quale titolo furono esse accettate e come furono distribuite. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Romita ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le strane ragioni per le quali, mentre con ordine di servizio 11 marzo 1920, n. 775, della Direzione generale leva e truppa, era stato disposto che fossero posti in congedo con la loro classe gli ufficiali di complemento, che avevano defezionato per recarsi a Fiume; mentre - in conformità a lettera 22 maggio 1920 di Sua Eccellenza l'onorevole Agnelli - il tenente Melloni Ugo di Agostino, da Rovigo, appartenente al 2° reggimento artiglieria da costa; viceversa il Comando Militare della divisione di Cagliari con foglio 2872 in data 17 giugno 1920 si sia creduto in facoltà, contro gli ordini già dati dal superiore Ministero, di richiamare il detto ufficiale dal congedo, facendolo rientrare al 2° reggimento artiglieria da costa, arrestandone nuovamente gli studi, in attesa di un processo che non si sa quando avverrà; e se non creda di disporre

per il caso denunziato e per ogni altro analogo non siano trattenuti in servizio ufficiali ad aumentare senza rendimento le spese per l'esercito e a rendere tanto più critica la situazione di tanti giovani, che hanno bisogno - dopo aver fatto per quattro anni la guerra, - di pensare al loro avvenire. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Merlin ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, e il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se sia vero che la Direzione della Napoli-Piedimonte d'Alife, che ha dato luogo in ogni tempo a pubbliche lagnanze per il disservizio elevato a sistema, aggravatosi dopo la guerra per il deterioramento del materiale rotabile ed elettrico mai riparato, si sia rifiutata di riammettere in servizio il personale licenziato; e quali provvedimenti intenda adottare il Governo, di fronte alla grave provocazione di quella società gestrice, unica recalcitrante tra tutte le altre di secondarie meridionali, ritornate a più miti consigli. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Turano, Ciocchi, De Martino, De Michele Giuseppe, Rocco, Farina Mattia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere a qual punto trovansi la pratica di pensione a favore di Parietti Giovanni di Pontoglio (provincia di Brescia) padre del militare Parietti Guglielmo, caduto eroicamente sul Sabotino il 6 agosto 1916.

« La domanda è stata presentata ben tre volte dall'interessato e la procedura è sempre caduta in una malaugurata odissea. La prima volta (autunno 1916) fu respinta, sembra, conforme le disposizioni legislative allora vigenti. L'interessato ricorse entro i regolamentari novanta giorni, ma il ricorso, consegnato all'onorevole Morando, non fu trasmesso al Ministero perchè il citato deputato poche settimane dopo passò a miglior vita. Sopravvenute le nuove disposizioni che allargano il diritto alla pensione, il Parietti rinnovò la domanda e questa, da tempo, è stata trasmessa al Ministero pel tramite dell'Ufficio provinciale per le pensioni di Brescia. È increpitoso, pertanto, che umili famiglie di lavoratori, per nulla abbienti, come in un primo tempo si è ri-